

Lo scempio della fame

Ritorna ad aumentare il numero di persone senza cibo



Per la prima volta in dieci anni, il numero di persone che soffrono la fame nel mondo è in aumento: 38 milioni di persone in più rispetto al 2016. 815 milioni di persone (l'11% della popolazione mondiale) non hanno cibo a sufficienza per sfamarsi né un reddito adeguato per mantenere le proprie famiglie.

1 su 4 non ha ancora compiuto 5 anni. Sono più di 200 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni, vittime della carenza di cibo e nutrienti fondamentali per la loro crescita, nati in moltissimi casi da madri a loro volta denutrite. La fame infatti "si eredita" e una madre sottopeso a causa di un'alimentazione inadeguata ha più probabilità di dare alla luce un bambino sottopeso, rispetto ad una madre ben nutrita.

Le donne sono più colpite degli uomini dalla denutrizione e/o malnutrizione: è aumentata la percentuale di donne al mondo che soffre di anemia in età riproduttiva (la media è del 30% a livello globale). Oltre la metà delle persone che soffrono la fame, vive in zone colpite da conflitti e il 56% in zone rurali, dove i mezzi di sostentamento dipendono prevalentemente da agricoltura e allevamento.

Viviamo un'epoca di emergenza gravissima, in cui guerre e cambiamenti climatici mettono in ginocchio intere popolazioni: 30 milioni di persone stanno rimanendo senza cibo solo in Yemen, Sud Sudan, Somalia e Nigeria nord-orientale, già colpita da una gravissima carestia, 12.5 milioni in Etiopia.

Serve un'azione immediata per impedire che le vittime della malnutrizione aumentino esponenzialmente nei prossimi mesi. Per questo Oxfam è al fianco ogni giorno di oltre 5 milioni di uomini, donne e bambini in questi paesi per garantire loro l'accesso a cibo, acqua pulita e beni di prima necessità.

Grazie alla campagna “Quanto è grande la tua tavola?”, questo Natale sarà possibile dare il proprio contributo per aiutare Oxfam a salvare vite. Per vincere insieme la battaglia contro la fame.

Leggi il rapporto completo »

(articolo tratto da ***www.oxfamitalia.org***)